

Gentile Signor Borri,

Le Sue opere mi hanno fatto percorrere con la mente quelle che sono state per me le tappe fondamentali della mia carriera professionale: prima di tutto l'archeologia, con la ricerca e il recupero di quegli oggetti che il tempo ha determinato come "vecchi", non più utilizzabili, ma che nella loro "anima" nascondono ancora una dignità, un fascino nascosto e in seguito il passaggio all'arte contemporanea, quella in particolare che io definisco "fuori dagli schemi", ovvero fatta di materiali e forme non convenzionali.

Nelle Sue sculture, quindi, io leggo un richiamo all'antico, dettato appunto dal recupero dei materiali e dalle visioni in stile Liberty che evocano le Sue lampade, e allo stesso tempo, un richiamo al contemporaneo, con un ricordo delle sculture meccaniche di Munari che proprio recentemente ho rivisto.

L'originalità di queste opere sta proprio nel fatto che sono senza tempo, ci proiettano improvvisamente dal passato al futuro e nascono soprattutto per amore e non per soddisfare i meccanismi perversi del mercato dell'arte contemporanea.

Le auguro di proseguire con la Sua passione artistica e di creare ancora opere di così straordinario respiro!

Cordialmente.

Giusy Cleffi